

TI_GERICHTE 14.1999.00083 vom 29. Mai 2000

TI Tribunale d'appello, 2000-05-29, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_14.1999.00083

FR: TI_GERICHTE 14.1999.00083 du 29 mai 2000

IT: TI_GERICHTE 14.1999.00083 del 29 maggio 2000

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 4

LALF richiama infatti esplicitamente l'art. 174 LEF (in tema di fallimento) e l'art. 278 cpv.3 LEF, norma quest'ultima che riguarda soltanto l'appello contro la decisione sull'opposizione in caso di concessione del sequestro. I documenti nuovi prodotti, in quanto riportano fatti e non diritto, sono pertanto irricevibili. Va richiamato in particolare che sono inammissibili le domande di restituzione in intero contro le sentenze (ex art. 346 ss CPC) nell'ambito di una procedura sommaria. La decisione resa in tale senso da questa Camera in materia di rigetto dell'opposizione (CEF 5 febbraio 1999 in re K. C/ Z. e K.) vale pure in materia di sequestro. 2. Garanzia 2.1. Per l'art. 273 cpv.1 LEF il creditore è responsabile nei confronti sia del debitore che di terzi dei danni cagionati con un sequestro infondato e il giudice può obbligarlo a prestare garanzia. La formulazione potestativa è stata ripresa nel nuovo tenore della norma, lasciando così al giudice del sequestro su questo punto un (largo) margine di apprezzamento, per poter tenere conto delle particolarità della fattispecie. Infatti l'imposizione di una garanzia dipende in modo essenziale dal grado di convincimento del giudice in merito alla realizzazione dei presupposti del sequestro, atteso tuttavia che l'imposizione di una garanzia non può supplire all'assenza di un presupposto del sequestro (cfr. Criblet, op. cit., p. 80; Reeb, op. cit., p. 467 s.). Tanto più quindi si è vicini al grado minimo di verosimiglianza necessario per ammettere il sequestro e tanto meno si potrà prescindere dall'imposizione di una garanzia, essendo maggiore il rischio di un sequestro infondato - segnatamente perché il credito o la causa del sequestro resi (solo) verosimili dall'istante si rivelerebbero in seguito inesistenti, o perché il sequestro avrebbe colpito beni appartenenti in realtà a terzi - e conseguentemente maggiore l'ipotesi di un danno. Quanto all'ammontare della garanzia, va calcolato valutando il danno eventuale che il sequestro determina o può determinare per il preteso debitore o per il terzo e non invece in base all'importo invocato a sostegno del sequestro (DTF 113 III 94/104, consid. 12). Occorre in particolare considerare l'ammontare del credito per cui è chiesto il sequestro (solo nella misura in cui fissa il limite superiore dell'importo della garanzia), la natura dei beni da sequestrare e la loro importanza per il debitore (o il terzo), così come le spese, la durata presumibile e la complessità dell'ipotizzabile processo di convalida nonché le spese e le ripetibili della procedura di opposizione (cfr. DTF 113 III 100 ss.; Stoffel, op. cit., n. 9 e 21 s. ad art. 273 LEF; Criblet, op. cit., p. 80). Da notare che le spese di sequestro e dell'esecuzione a convalida del sequestro, in quanto da anticipare dal preteso creditore, non vanno garantite; non è invece arbitrario considerare che le spese del processo di convalida costituiscano un danno diretto ai sensi dell'art. 273 LEF (DTF 113 III 100 ss., consid. 10).

2.2. In caso, i presupposti per obbligare la sequestrante a prestare una garanzia sono ovviamente dati. Il fatto che le condizioni del sequestro (esistenza del credito garantito, causa del sequestro, proprietà dell'immobile sequestrato) siano adempiute non appare incontestabile. In particolare, va rilevato che l'immobile sequestrato è formalmente intestato ad un (almeno apparentemente) terzo (_____). Il solo fatto poi che la causa introdotta in _____ da _____ per far riconoscere il suo preteso credito sia pendente ormai da 10 anni (cfr. doc. F) dimostra già che l'esistenza di questo sia tutt'altro che scontata. Non ci si trova pertanto in una situazione univoca in cui si potrebbe prescindere dal fissare una garanzia (cfr. Gasser, op. cit., p. 611). Il principio della garanzia va quindi ammesso. La conclusione principale dell'appellante non può tuttavia ancora essere respinta per quest'unico motivo. Non ci si può in effetti esimere dall'esaminare la questione dell'ammontare di un eventuale danno a scapito di _____, dato che in assenza di ogni potenziale pregiudizio nessuna garanzia potrebbe essere imposta a _____.

2.3. Nella sua decisione 18 novembre 1999 nota alle parti poiché ne sono i protagonisti, la seconda Corte civile del Tribunale federale ha ribadito che l'importo della garanzia va calcolato valutando il danno eventuale che il sequestro determina o può determinare per il preteso debitore e che una delle basi essenziali all'uopo è il risultato del sequestro, ossia l'entità dei beni concretamente bloccati, dato di fatto che va indicato dal sequestrato che chiede la fissazione (o l'aumento) di una garanzia ex art. 273 LEF, così come gli altri dati atti a rendere almeno verosimile il danno invocato (5P.255/1999, consid. 5c, p. 13 ss., ora pubblicato in DTF 126 III 95/100-101). Tali considerazioni valgono però solo in sede di opposizione. Per pronunciare il decreto di sequestro, come nella fattispecie, il giudice non sente e non deve sentire il sequestrato, di modo che avrà spesso ben pochi elementi per determinare l'entità di un eventuale danno (in caso di sequestro di conti bancari, egli non saprà neanche con certezza se esso sarà o meno fruttuoso). A questo stadio della procedura appare pertanto ammissibile fissare forfettariamente ("pauschal") l'ammontare della garanzia in 10-50% del credito garantito (cfr. Gasser, op. cit., p. 612, lett. i), da modulare in funzione degli elementi conosciuti dal giudice (p. es. verosimiglianza delle condizioni del sequestro, natura del bene sequestrato, esistenza di una causa di convalida del sequestro, ecc.). Quando però, come nella fattispecie, il valore del diritto patrimoniale sequestrato è apparentemente inferiore al credito garantito, il calcolo va fatto in base al valore stimato di questo diritto.

2.4. Appare pertanto certo che una garanzia andava messa a carico di _____. La conclusione principale dell'appellante va quindi respinta.

2.5. Ci si potrebbe poi chiedere se la conclusione subordinata è formalmente ricevibile o meno, in quanto _____ non quantifica la garanzia da essa ritenuta giusta (cfr. art. 309 cpv. 2 lett. e CPC, per rinvio dell'art. 25 LALEF; Cocchi/Trezzini, CPC commentato, Lugano 2000, n. 7 ss. ad art. 309). La risposta è però probabilmente positiva, poiché _____ chiede la riduzione dell'importo deciso dalla prima giudice, di modo che tale importo va considerato quale limite (implicito) superiore della richiesta e consente quindi all'autorità di appello di rispettare il divieto della reformatio in peius (cfr. CEF 22.5.1989 in re B. S.A. c/ H. W.; I CCA 4.6.1996 in re R. c/ R.). La questione può comunque rimanere aperta, perché la decisione della prima giudice appare giustificata.

2.6. In effetti, la garanzia fissata (fr. 850'000.--) rappresenta il 26,5% del valore ufficiale dell'immobile sequestrato (fr. 3'203'155.--), il 17,7 % della stima dell'UE (fr. 4'800'000.--) e l'11,3% del prezzo (fr. 7'500'000.--) al quale _____ ha verosimilmente acquistato la particella sequestrata (cfr. doc. TTT, pto 2). Allo stadio del decreto di sequestro non appariva escluso che il sequestro impedisse ad _____ di rivendere l'immobile con un

utile di fr. 850'000.— o di ottenere i crediti ipotecari necessari a lavori di ristrutturazione che potrebbero migliorare il valore locativo dell'immobile. Il fatto poi che questa società non abbia presentato osservazioni all'appello di _____ non può essere considerato come un'acquiescenza, dato che il silenzio di _____ può anche avere quale origine la volontà di non contestare un decreto di sequestro che essa non ritiene erroneo. La garanzia tiene pure conto di eventuali spese e ripetibili che _____ potrebbe essere chiamata a rifondere ad _____ o a _____ nell'ambito di un'eventuale procedura di opposizione (al momento dell'emanazione del decreto la giudice di prime cure non poteva sapere se sarebbe stata interposta o meno un'opposizione al sequestro). 2.7. Il termine di 20 giorni fissato dalla prima giudice per prestare la garanzia va confermato, con il rilievo che esso decorre dall'intimazione della presente decisione. 3. L'appello 30 agosto 1999 di _____ va quindi respinto. Non si assegnano indennità avuto riguardo all'irritualità delle osservazioni presentate (cfr. cons. 1.6). Con riferimento al dispositivo n. 3 del decreto 24 settembre 1999 del Presidente della II Corte civile del Tribunale federale, un esemplare di questa decisione sarà trasmesso al Tribunale federale contestualmente all'invio dell'incarto, per le incombenze, in ordine al ricorso di diritto pubblico del 30 agosto 1999 presentato dalla _____ (inc. 5P.310/1999). Richiamati gli art. 271 ss. LEF e, per le spese, la vigente OTLEF, pronuncia: I. L'appello 30 agosto 1999 (_____) è respinto. II. (_____), dovrà prestare la garanzia di cui al decreto di sequestro 19 agosto 1999 della Segretaria assessore della Pretura di Lugano entro 20 giorni dall'intimazione della presente decisione. III. La tassa di giustizia della presente decisione di complessivi fr. 1'000.--, anticipata da _____ rimane a suo carico. IV. Intimazione a: _____ Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello Il presidente La segretaria

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.